Carmelitane, quattro secoli in città

La celebrazione nel monastero delle Carmelitane scalze di Bologna

«A gloria dell'Onnipotente Iddio, della Sua SS.ma Madre sempre Vergine Maria, della santa Madre Teresa e di tutta la Corte celeste, si fece la fondazione del Monastero delle Carmelitane Scalze in Bologna il 1 novembre 1619. Fondatori furono due fratelli Marcantonio e Flaminio Campana, persone ragguardevoli e virtuose che da tempo desideravano impiegare le loro sostanze in opere di bene. E tutto si fece per il solo semplice desiderio di dispensare le facoltà a onore di Dio!». Così leggiamo

I festeggiamenti per i 400 anni si apriranno nella chiesa del Carmelo mercoledì 14 novembre, festa dei santi carmelitani, coi Vespri e la concelebrazione eucaristica presieduta da padre Fausto Lincio

nelle «Cronache del Monastero delle Carmelitane scalze in Bologna». Ci prepariamo alle celebrazione dei 400 anni della fondazione del primo monastero di monache Carmelitane Scalze a Bologna e desideriamo condividere il nostro grazie al Signore che, in questo lunghissimo arco di tempo, ci ha largamente visitate con infinite manifestazioni del Suo amore, della Sua fedeltà e della Sua tenerezza. Preziosa, in questi secoli, è stata la presenza di persone che, a vario titolo e in tanti modi, hanno aiutato, sostenuto e beneficato le nostre sorelle e oggi continuano a farlo attraverso una viva comunione spirituale con noi, l'affetto e l'amicizia fedele. Infatti, un monastero può sussistere perché dentro una rete di relazioni. Nel celebrare tutto questo, desideriamo anche rimetterci in ascolto di quegli uomini e quelle donne che, spinti da una intuizione divina e da un desiderio profondo, sono riusciti a realizzare le strutture materiali e spirituali perché il carisma di Teresa d'Avila potesse avere vita a Bologna. E così, nel fiume della storia che ci ha preceduti, la nostra memoria e i nostri occhi hanno ritrovato i fratelli Campana, il conte Bianchetti, le sorelle fondatrici, che nel '600 iniziarono la vita monastica carmelitana nella nostra città. Non ci sembrano storie tanto lontane: in noi ritroviamo gli stessi slanci e gli stessi desideri che animarono i loro passi e le loro scelte, la loro dedizione al Signore, la preghiera per il bene e il progresso della Chiesa universale e di quella pellegrina in Bologna. Tale l'auspicio del cardinale Ludovisi che nel 1617 così si esprimeva: «questa è una impresa molto santa e che col tempo è per apportare grand'aiuto alla nostra Città». E, similmente, i fondatori fratelli Campana nel testamento: «…così speriamo dalla Divina Bontà il buon progresso e notevole aumento e frutto di questa S. Opera che apporterà aiuto spirituale et anche temporale a questa Città in generale et particolare come da principio abbiamo preteso, sperato e speriamo noi fratelli ai quali il Signore ha dato tanta grazia per Sua infinita misericordia». Felicemente, la preparazione a questo nostro centenario ci sintonizza con le diverse tappe dell'Anno pastorale in corso. Infatti, ci riconosciamo e desideriamo essere segno della maternità spirituale della Chiesa, che custodisce la Parola e genera alla vita e alla missione. Raccomandava santa Teresa d'Avila alle sue prime monache: «Noi cominciamo ora. Procurino sempre d'incominciare e d'andare innanzi di bene in meglio» (Fondazioni 29,32). Questo è anche il nostro desiderio sempre, di generazione in generazione! Vi trasmetteremo in seguito il calendario degli appuntamenti pensati per celebrare questo IV centenario, che avrà il suo culmine nel novembre 2019 e si aprirà ufficialmente nella chiesa del nostro monastero il prossimo mercoledì 14 novembre, festa di tutti i Santi Carmelitani, con la celebrazione dei Vespri alle 17 e una solenne Concelebrazione eucaristica alle 18, presieduta dal nostro padre provinciale Fausto Lincio, carmelitano.

Carmelitane scalze di Bologna

A San Petronio le note della soprano nipponica Ogawa

Il soprano Akanè Ogawa

Arie d'opera in San Petronio. Una serata musicale diversa, nella suggestiva cornice della sala della Musica della Basilica felsinea, con una «apericena» seguita da un concerto per piano forte e voce. Verranno eseguite famose arie d'opera venerdì 9 novembre, con ingresso da via de' Pignattari, a partire dalle ore 19.30 con il buffet e di seguito il concerto con il soprano giapponese Akanè Ogawa, il baritono Alberto Giovannini ed al pianoforte Mari Fujino. «Siamo veramente lieti di ospitare il soprano Ogawa – afferma Lisa Marzari degli «Amici di San Petronio» – per una serata di musica colta, che allieta gli animi e fa riflettere sul significato della vita». Il soprano Ogawa è una musicista professionista che ha studiato ai conservatori «Martini» di Bologna e «Verdi» di Torino. Attualmente si esibisce in tutta Italia e lavora a Bologna anche nell'organizzazione di spettacoli. Il contributo per la serata è di 20 euro a persona, ed il ricavato è destinato ai lavori di restauro della Basilica. Questa serata continua la tradizione storica della Cappella di San Petronio, che è la più antica istituzione musicale di Bologna. Fondata nel 1436, fra Sei e Settecento è stata uno dei centri più importanti d'Europa per la musica sacra grazie al magistero di musicisti di prima grandezza. La Cappella è stata ricostituita trent'anni fa con l'intento di valorizzare il patrimonio musicale inestimabile costituito dalle opere dei compositori bolognesi, conservate in abbondanza di fonti nel ricchissimo archivio annesso alla Basilica. Numerosi i concerti musicali che gli «Amici di San Petronio» organizzano poi ogni anno nella sala della Musica, il prestigioso spazio situato sopra la sagrestia della Basilica. Per informazioni sul concerto di venerdì 9 novembre è possibile contattare il numero 346/5768400.

Gianluigi Pagani

Quaderna

Messa e lettura per madre Foresti

Nel ricordo del transito della Serva di Dio madre Maria Francesca Foresti, le suore Francescane Adoratrici da lei fondate invitano tutti gli amici agli eventi che si terranno in suo onore. Venerdì 9 alle 20,45 nella parrocchia di Santa Maria della Quaderna (Ponte Rizzoli) l'attore Alessandro Pilloni interpreterà «Tra cielo e terra… Madre Francesca Foresti», dipingendo un ritratto suggestivo della Madre fondatrice. Il Coro parrocchiale intitolato a Madre Foresti e la Schola Cantorum di Ozzano allieteranno la serata, alternandosi alla voce narrante. Domenica 11 sempre nella parrocchia di Santa Maria della Quaderna, alle 11.15 padre Enzo Brena, dehoniano, vicario episcopale per la Vita consacrata presiederà la celebrazione liturgica, concelebrata da monsignor Francesco Finelli.